

M 10 – Operazione 10.1.1 Gestione aree prative miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti



Focus area 4A - Risorse 22.077.000 €

Obiettivi:

- riduzione a livello aziendale della concimazione azotata di origine organica (letame e liquame) nei prati
- sostenere la pratica dello sfalcio, per evitare la chiusura di ampie superfici prative e consentendo così la disseminazione anche delle specie vegetali tardive

Beneficiari

Agricoltori (Art.4 Reg.1307/2013) che dispongono almeno 1 ettaro di prato

Sostegno

Premio annuo a ettaro in funzione della riduzione del carico a cui l'azienda si assoggetta

Carico UBA/ha aziendale $\leq 2,3$ o $> 2 \rightarrow$ Premio in euro/ha 180 €

Carico UBA/ha aziendale ≤ 2 o $> 1,5 \rightarrow$ Premio in euro/ha 280 €

Carico UBA/ha aziendale $\leq 1,5$ o $> 0,4 \rightarrow$ Premio in euro/ha 330 €

Possono essere liquidati anticipi fino al 75% del premio annuo ammissibile.

L'importo massimo del premio è inferiore a **450,00 € per ettaro di prato.**

Regole

Condizioni di ammissibilità

Le aziende devono disporre di almeno 1 ettaro di superficie a prato e le superfici impegnate devono essere in trentino (riportate nel fascicolo aziendale).

Impegni

- avere un rapporto UBA/HA $\leq 2,3$ e $\geq 0,4$
 - falciare la superficie a prato e asportare il foraggio
- Per aree Natura 2000 impegni supplementari remunerati:
- divieto di sfalcio, dal 15 maggio al 15 luglio, dei prati ricchi di specie situati ad una altitudine superiore a 1400 m s.l.m. situati in aree Natura 2000 (impegno obbligatorio);
 - rispetto delle epoche di ritardato sfalcio dei prati situati in aree Natura 2000 (impegno facoltativo remunerato).



Focus area 4A - Risorse 20.476.000 €

Obiettivi

- compensare i costi aggiuntivi/perdite di reddito per l'adozione da parte del gestore di pratiche colturali che riducano l'impatto negativo delle attività agricole sul pascolo nel rispetto della baseline;
- compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'obbligo di garantire il pascolamento guidato, evitando sia lo sfruttamento eccessivo che la sottoutilizzazione delle aree pascolive

Beneficiari

Agricoltori, Associazioni di agricoltori, Associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

Sostegno

Premio annuo a ettaro in funzione della composizione della mandria:

- **mandria con almeno 15 UBA di bestiame in lattazione: premio 90 €/ha di superficie pascolata;**
- **mandria con meno di 15 UBA di bestiame in lattazione: premio 75 €/ha di superficie pascolata**

Possono essere liquidati anticipi fino ad un massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole

Condizioni di ammissibilità

- Superfici utilizzate con bestiame appartenente a: bovini, caprini, equidi, ovini;
- Superfici a pascolo di malghe situate in trentino;
- Superfici a pascolo di malghe di proprietà di enti pubblici della Provincia Autonoma di Trento ricadenti in territori extra-provinciali.

Gli impegni remunerati sono:

- gestione del pascolo attraverso: tecniche di pascolamento adeguate (oltre l'ordinarietà), con obbligo di custodia del bestiame alpeggiato e pascolo guidato (prelievo completo ed omogeneo del foraggio);
- obbligo del controllo delle infestanti (divieto di utilizzo di diserbanti e dissecanti);
- durata dell'alpeggio: almeno 70 giorni all'anno sulle superfici costituenti la malga.

Gli impegni non remunerati sono:

- carico UBA/ha: le aziende devono rispettare un rapporto UBA/ha \leq a 1,6 e \geq a 0,4;
- divieto dell'uso di concimi chimici di sintesi;
- tenere un registro di malga dei capi alpeggiati;
- obbligo di mantenere l'attività di alpeggio per almeno 5 anni.

M 10 – Operazione 10.1.3: Allevamento di razze animali minacciate di estinzione



Focus area 4A - Risorse 3.950.000 €

Obiettivi:

- salvaguardare il patrimonio genetico di importanti razze locali e valorizzare i sistemi agro-zootecnici delle aree, per lo più marginali, in cui tali razze vengono allevate
- garantire il presidio delle aree marginali e la disponibilità di una fonte di variabilità genetica utile per eventuali future attività di miglioramento genetico
- compensare il minor reddito derivante dalle più modeste produzioni per capo

Beneficiari

Agricoltori singoli e associati che allevano capi appartenenti ad almeno una delle razze oggetto di aiuto: **razza bovina rendena; razza bovina grigio alpina; razza bovina bruno alpina originale; razze ovine del tipo Lamon; razze ovine del tipo Tingola, fiemmesa o Villnosser Schaf; razza caprina Pezzata Mochena; razza caprina Bionda dell'Adamello; razza equina Cavallo Norico; razza equina Cavallo da tiro pesante rapido - TPR.**

Sostegno

Premio annuo pari a: **200,00 €/UBA per le razze bovine ed equine, 400,00 €/UBA per le razze ovicaprine.**
Anticipi fino ad una massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole

Condizioni di ammissibilità

- agricoltori che allevano capi di razze di cui sopra;
- agricoltori con patrimonio > 1 UBA;
- aziende con carico ≤ 2,5 UBA/Ha;
- non sono ammessi capi di età inferiore ai 12 mesi e tori.

Impegni

- mantenere capi della razza minacciata di abbandono in allevamento per almeno 5 anni;
- iscrizione dei capi al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico;
- mantenere in allevamento capi oggetto del premio per almeno 5 mesi (a partire dal 15/03)

M 10 – Operazione 10.1.4: Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica



Focus area 4A - Risorse 415.000 €

Obiettivi:

- salvaguardare il patrimonio genetico autoctono attraverso l'incentivazione della coltivazione e la sopravvivenza del germoplasma di alcuni ecotipi locali: il "Nostrano di Storo" e "Spin di Caldonazzo"

Beneficiari

Agricoltori, singoli o associati, che coltivano le varietà di mais "Nostrano di Storo" e "Spin di Caldonazzo"

Sostegno

Premio pari a 250,00 €/ha per il mais da granella

Anticipi fino ad una massimo del 75% del premio annuo ammissibile

Regole

Condizioni di ammissibilità

- agricoltori che coltivano specie di mais di cui sopra;
- agricoltori che impegnano almeno 0,35 ha;
- la superficie di impegno deve essere in Trentino.

Impegni

Il richiedente deve impegnarsi per almeno 5 anni a coltivare le specie vegetali minacciate di erosione genetica su una superficie di almeno 0.35 ettari